

L'Fmi insiste: Berlino investa di più

Per Lagarde non bastano i tagli fiscali ipotizzati - Schäuble: facciamo già molto

Schäuble annuncia 6 miliardi di sgravi all'anno

L'Fmi alla Germania: dovete investire di più, non bastano i tagli fiscali

Spazio di manovra

Germania, Corea del Sud e Canada sono i Paesi con più margini fiscali per aiutare la crescita

Lo sguardo al voto tedesco

Berlino potrebbe anticipare le riduzioni delle imposte sfruttando il surplus di bilancio

FLESSIBILI SUL SURPLUS

Il governo tedesco sembra comunque aver cambiato almeno parzialmente orientamento rispetto alla chiusura totale del passato di **Alessandro Merli**

Non bastano i tagli alle tasse che il Governo tedesco si prepara ad annunciare. La Germania deve fare di più, sfruttando lo spazio che ha nel bilancio pubblico, per stimolare l'economia con la politica fiscale, secondo il direttore del Fondo monetario, Christine Lagarde. In un dibattito con la stessa signora Lagarde, però, il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, ha sostenuto successivamente che «stiamo già facendo molto».

■ Le pressioni sulla Germania si rinnoveranno in questi giorni, alle riunioni di Washington, non solo da parte dell'Fmi, ma anche degli altri partner, Stati Uniti in testa.

L'altra questione tedesca che domina le discussioni a Washington, pur senza figurare su nessuna agenda ufficiale, è che ha potenzialmente ripercussioni globali, è la crisi di Deutsche Bank. Il numero uno dell'Fmi ha affermato che la più grande banca tedesca, come altre banche, deve ripensare al suo modello di business e affrontare i problemi della redditività nel lungo termine e quale sia la dimensione ottimale. Facendo riferimento al processo di dismissioni avviato dalla banca, la signora Lagarde è sembrata indicare che Deutsche Bank ha bisogno di ridurre le proprie

dimensioni. Sulla banca, il ministro tedesco ha evitato qualsiasi commento.

Il Governo tedesco sta per annunciare tagli alle imposte per 6 miliardi di euro sia nel 2017 sia nel 2018, anticipando la misura che era attesa per dopo le elezioni dell'autunno dell'anno prossimo e utilizzando il proprio surplus di bilancio. Considerazioni elettorali hanno senz'altro giocato nella decisione, e, in misura minore, il tentativo di allentare le pressioni internazionali.

Il direttore del Fondo monetario chiede tuttavia a Berlino che vada oltre. «Speriamo - ha detto in conferenza stampa, citando anche Corea e Canada fra i Paesi che possono sfruttare lo spazio fiscale - che i tagli alle tasse che dovrebbero essere annunciati siano parte di un pacchetto più ampio. Crediamo che, nell'area delle infrastrutture e della loro manutenzione, ci siano investimenti da fare. Dati costi di finanziamento molto, molto bassi per un Paese come la Germania, questo è certamente il momento giusto per sviluppare ulteriormente queste infrastrutture e contribuire allo sforzo collettivo» di rilanciare la crescita. La signora Lagarde è convinta che possano fare la loro parte anche Paesi che non hanno lo stesso spazio in bilancio, ma che possono orientare la composizione della spesa verso investimenti produttivi.

Schäuble non è sembrato molto disponibile ad assecondare le richieste del direttore dell'Fmi, anche se la proposta in arrivo per il taglio delle tasse mostra che il Governo tedesco ha cambiato almeno parzial-

mente orientamento rispetto alla chiusura totale di qualche tempo fa. «La Germania sta andando bene - ha detto il ministro - e rispetta le regole». Secondo Schäuble, Berlino «paga già molto per solidarietà con gli altri Paesi», e d'altro canto deriva molti vantaggi dall'Europa. «Solo se l'Europa va bene, la Germania va bene. Ma non è indebolendo la Germania che si migliora la situazione», ha sostenuto.

Lagarde e Schäuble si sono invece trovati d'accordo sul futuro della globalizzazione e la risposta da dare ai populismi che montano, in Europa e altrove. «La crescita è troppo bassa, da troppo tempo e beneficia troppo pochi», è il motto del direttore dell'Fmi per queste riunioni. E ha elogiato il programma della presidenza tedesca per il G-20 dell'anno prossimo, che punterà su un piano di investimenti in Africa. I ministri finanziari e i governatori delle banche centrali si sono trovati ieri sera a cena per un confronto più breve del solito, dato che segue di poche settimane le riunioni in Cina. Per il ministro tedesco, il problema dell'ascesa del populismo è molto pressante, dopo i successi del partito anti-immigrati AfD alle recenti elezioni regionali. «Ero ottimista - ha af-



fermato – che non avremmo mai più avuto in Germania un partito di demagoghi di estrema destra. Ma lo combatteremo e avremo successo». La risposta, secondo il veterano della politica tedesca, è una maggiore integrazione europea.

Indirettamente, il direttore del Fondo monetario ha criticato le ricette economiche del candidato repubblicano alle presidenziali Usa, Donald Trump, che prevedono barriere commerciali. «Il commercio internazionale – ha detto il direttore dell’Fmi – è uno dei motori della crescita e non possiamo permetterci di metterlo in pericolo».

I due si sono invece nuovamente divisi sulla questione della Grecia. Il direttore dell’Fmi ha insistito ancora una volta che ogni partecipazione dell’istituzione al pacchetto di aiuti ad Atene dipende da un accordo per l’alleggerimento del debito, mentre per il ministro tedesco il debito non è un problema e tocca invece al Governo greco mettere in atto il programma che ha sottoscritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un invito a Germania, Canada, Corea del Sud

IL MOMENTO DI AGIRE

«Azione per favore!». È il messaggio con cui il direttore del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde, sollecita una risposta in tutto il mondo per rilanciare la crescita e affrontare le disuguaglianze, e in particolare individuando la Germania, il Canada e la Corea del Sud come i primi Paesi con i mezzi finanziari per spendere di più e accelerare la crescita: «Hanno spazio fiscale, dovrebbero usarlo». «Quello che è fondamentale è ora l’azione», ha detto ieri il direttore generale in una conferenza stampa aprendo le riunioni annuali di Fondo monetario e Banca mondiale a Washington.

CRESCITA DELUDENTE

Le ultime previsioni economiche dell’Fmi, rese note in questi giorni, segnalano una crescita globale del Pil “sottotono”, pari al 3,1% nel 2016, che salirà al 3,4% l’anno prossimo, con i Paesi in via di sviluppo che supereranno la velocità di crescita delle economie avanzate. «La mia speranza al termine della riunione annuale è che ogni ministro delle Finanze, ogni governatore di una banca centrale tornerà a casa pensando, “che cosa posso fare per spingere la crescita che è attualmente troppo bassa, per un tempo troppo lungo, beneficiando troppo pochi?”», ha chiesto Lagarde.

LA RISPOSTA TEDESCA

Ai lavori annuali del Fondo monetario il ministro tedesco delle Finanze, Wolfgang Schäuble, ha presentato un piano che anticiperebbe al prossimo gennaio una serie di tagli fiscali per 6,3 miliardi di euro l’anno: un modo per sostenere la domanda interna e rispondere alle pressioni esercitate dall’esterno sulla Germania perché riduca gli squilibri presentati dalla sua bilancia dei pagamenti. Presentando al Bundestag la finanziaria per il 2017, Schäuble aveva parlato il mese scorso di una possibile riduzione delle imposte per 15 miliardi, ma programmandole dopo le elezioni del prossimo settembre.